



VIVERE MEGLIO

UN PAESE DA LECCARSI I BAFFI
Brolo (Verbano-Cusio-Ossola). Una veduta aerea della cittadina nota come il "Paese dei Gatti", che effettivamente hanno ampia libertà di movimento (nell'altra pagina e qui a sinistra).

QUI BROLO

IL PARADISO DEI GATTI

IL BORGO CONTA 357 ABITANTI E I MICI LA FANNO DA PADRONI, OVUNQUE: IN CARNE E OSSA E DISEGNATI SUI MURI. UNA STORIA CHE RISALE AL 1756...

di **Barbara Nevosi**
foto **Dante Valenza**

Spuntano dalle finestre, si arrampicano sulle grate di ferro, saltano giù dai davanzali, camminano rilassati per le vie del borgo e si riposano su panchine in pietra o all'ombra degli alberi. Gatti, decine di gatti, ci sono gatti ovunque a Brolo, località piemontese nel Comune di Nonio affacciata sulla sponda occidentale del Lago d'Orta. Questo piccolo borgo di 357 anime nel Verbano è conosciuto come il "Paese dei Gatti" perché i felini non solo sono presenti in carne e ossa, ma anche raffigurati su cartelli e piastrelle, insegne e numeri civici, sugli stipiti di porte e finestre delle abitazioni. Vengono celebrati attraverso murales

e statue, disegni e dipinti. E poi "i gatti" sono soprattutto i brolesi, gli abitanti del paese, chiamati così per via di una vecchia storia che affonda le radici in una questione di autonomia e campanilismo. «Era il 1756 e durante la seduta del Consiglio della Comunità, Brolo chiese al paese di Nonio la separazione a livello ecclesiastico», spiega a *Gente* Alessandra Poletti, presidente dell'Associazione "I gatti di Brolo". «Il motivo era semplice. Gli abitanti nel recarsi a Nonio nella Parrocchia di San Biagio per assistere a tutte le funzioni ecclesiastiche, dovevano attraversare il fiume Rio Veloce, spesso soggetto a piene. I cittadini di Brolo promisero che avrebbero provveduto autonomamente

ad arredare e mantenere la chiesa di Sant'Antonio Abate a Brolo, e che avrebbero saldato tutti i debiti con Nonio». Scettici e contrariati, gli abitanti di Nonio non credevano nella riuscita dell'impresa e dicevano: «*Quand al vien parrocchia Brolo, al ratta*

metrà su ul friol», che in italiano vuol dire "quando a Brolo ci sarà la parrocchia il topo metterà il mantello". E così, proprio come dei gatti, gli abitanti di Brolo avrebbero dovuto cacciare i topi che infestavano il paese. Il risultato? Arrivò nel 1767, quando riuscirono a fare la parrocchia a Brolo e i brolesi dimostrarono caparbieta e determinazione da vendere.

LE GUIDE? DUE RAGAZZI 12ENNI

«Anche il nostro carattere assomiglia un po' a quello dei gatti», continua la presidente Poletti. «Siamo accoglienti

Anche se la maggior parte dei felini sono casalinghi». Per le stradine del borgo poi, non passa inosservata una giovane alquanto audace che - per evitare che il suo gatto finisca sulla trafficatissima strada provinciale - lo porta a passeggio al guinzaglio. Brolo ama i gatti e i gatti amano Brolo. La tradizione del borgo va avanti da anni, ma si è rafforzata nel 2007 con la pubblicazione di *Brolo, il paese dei gatti*, il libro scritto da Dorino Tuniz e Marina Airoidi, una coppia di docenti universitari di Novara, che elessero il borgo come loro luogo di fuga.

Da lì in poi i brolesi hanno continuato a giocare con la storia dei gatti e nel 2008 è nata anche l'Associazione "I gatti di Brolo" che organizza attività in sostegno della comunità: dalle mostre alle visite guidate, che a volte sono tenute anche da due mascotte dell'associazione, due 12enni che fanno da cicerone ai visitatori. Insomma, i gatti portano bene, fanno compagnia e attirano turisti persino dall'estero. Brolo, infatti, è diventata meta di viaggi e gite fuoriporta con molte presenze, soprattutto durante la bella stagione quando la curiosità muove visitatori attirati dal piccolo ▶



Mapa di Paula Simonetti

DOVE DORMIRE
CASA VACANZE "LA QUIETE"
Via Gran Sasso, 1 - Nonio (VB)

CASA VACANZE "LA CASA AL LAGO"
Via Fumetta, 8 - Omegna (VB)

DOVE MANGIARE
RIFUGIO DEL PESCATORE
Via Laghetti, 30 - Nonio (VB)

CIRCOLO OPERAIO OBERDAN
Via Valle Sesia, 37 - Nonio (VB)



VANNO A SPASSO
A Brolo capita spesso di incontrare felini e padroni a passeggio, come il micio Nerino tra le braccia di Denise. Tutto sotto lo sguardo compiaciuto dei passanti.

IL PAESE È PUNTO DI PARTENZA PER ESCURSIONI MOZZAFIATO

► monumento sulla strada principale, posizionato nel 2006 su un'aiuola terrazzata e raffigurante un gatto; oppure attirati da *la Strescia del Gat*, una stradina pedonale dedicata interamente ai gatti. Anche il celebre autoritratto di Vincent van Gogh a Brolo ha come protagonista un micio, stesso discorso per *L'urlo* di Munch che raffigura, ovviamente, un gatto che urla. E se Villa Tarsis, palazzo signorile circondato da un giardino all'italiana, è una delle chicche che non t'aspetti, il paese dei gatti è punto di partenza per le escursioni sul monte Cregno e sul monte Pizzo, semplici passeggiate immerse nella natura ideali pure per bambini e ragazzi. Venire da queste parti significa andare alla scoperta di un luogo che testimonia l'amore per i felini in tutte le sue declinazioni, ma anche di un pezzo d'Italia curioso, speciale e tutto da raccontare.

Barbara Nevosi



I CAPOLAVORI ARTISTICI REINTERPRETATI

Brolo (Verbano-Cusio-Ossola). L'artista Luciano Frova, 74 anni, ha riproposto alcune celebri opere – la *Gioconda* di Leonardo da Vinci, l'autoritratto di Vincent van Gogh, *L'urlo* di Munch – con dei gatti come protagonisti. Qui tutto è a tema, anche l'arte.